

CLMO/2021/1 del 26 aprile 2021

CONSIGLIO LOCALE DI MODENA

Oggetto: Servizio Gestione Rifiuti: proposta al Consiglio d'Ambito sulle modalità di organizzazione e gestione del servizio di gestione rifiuti urbani nel bacino di affidamento "Bassa Pianura Modenese"

IL COORDINATORE
F.to Enrico Diacci

CONSIGLIO LOCALE DI MODENA

CLMO/2021/1

L'anno **2021** il giorno 26 del mese di aprile alle ore 10.30 si è riunito il Consiglio Locale di Modena, convocato con lettera protocollo PG.AT/2021/0003847 del 20/04/2021, in seduta telematica.

Risultano presenti all'appello:

Comune	Cognome e Nome	Qualifica	Presenti	Quote
ROVINCIA	Tomei Gian Domenico	Presidente	SI	10,0000
BASTIGLIA				0,6622
BOMPORTO	Mandrioli Marcello	Assessore	SI	1,3444
CAMPOGALLIANO	Messori Marcello	Assessore	SI	1,1971
CAMPOSANTO	Zaniboni Monja	Sindaco	SI	0,5660
CARPI	Righi Riccardo	Assessore	SI	8,1368
CASTELFRANCO EMILIA	Gargano Giovanni	Sindaco	SI	3,9305
CASTELNUOVO RANGONE	Solignani Stefano	Assessore	SI	1,8588
CASTELVETRO DI MODENA	Amico Maria Ernesto	Assessore	SI	1,4922
CAVEZZO	Trevisi Fabrizio	Assessore	SI	1,0414
CONCORDIA SULLA SECCHIA	Prandini Luca	Sindaco	SI	1,2507
FANANO				0,5491
FINALE EMILIA				2,0474
FIORANO MODENESE	Branduzzi Davide	Assessore	SI	2,1929
FIUMALBO				0,3455
FORMIGINE	Bosi Martini Giulia	Assessore	SI	4,1680
FRASSINORO				0,4274
GUIGLIA	Lagazzi Iacopo	Sindaco	SI	0,6638
LAMA MOCOGNO	Pasini Giovanni	Sindaco	SI	0,5274
MARANELLO	Marsigliante Elisabetta	Assessore	SI	2,1548

MARANO SUL PANARO				0,7569
MEDOLLA	Calciolari Alberto	Sindaco	SI	0,9382
MIRANDOLA				3,0215
MODENA	Filippi Alessandra	Assessore	SI	21,3515
MONTECRETO				0,3096
MONTEFIORINO				0,4576
MONTESE	DeLuca Matteo	Sindaco	SI	0,5880
NONANTOLA				1,9843
NOVI DI MODENA	Diacci Enrico	Sindaco	SI	1,4874
PALAGANO				0,4695
PAVULLO NEL FRIGNANO	Muzzarelli Gian Luca	Assessore	SI	2,2228
PIEVEPELAGO				0,4562
POLINAGO	Tomei Gian Domenico	Sindaco	SI	0,3972
PRIGNANO SULLA SECCHIA	Fantini Mauro	Sindaco	SI	0,6371
RAVARINO				0,9197
RIOLUNATO	Rocchi Giordano	Assessore	SI	0,2811
S.CESARIO SUL PANARO	Pancaldi Fabrizio	Assessore	SI	0,9140
S.FELICE SUL PANARO	Bocchi Giorgio	Assessore	SI	1,4938
S.POSSIDONIO	Casari Carlo	Sindaco	SI	0,6192
S.PROSPERO				0,8814
SASSUOLO	Liberi Ugo	Assessore	SI	4,9025
SAVIGNANO SUL PANARO	Barani Elisa	Assessore	SI	1,2871
SERRAMAZZONI	Gorrieri Daniele	Assessore	SI	1,1381
SESTOLA				0,4988
SOLIERA	Mazzoni Katia	Assessore	SI	1,9704
SPILAMBERTO	Costantini Umberto	Sindaco	SI	1,6242
VIGNOLA	Paragliola Anna	ViceSindaco	SI	3,0669

ZOCCA				0,7682
-------	--	--	--	--------

Presenti n. 32 pari a quote 85,445 Assenti n. 16 pari a quote 14,555

Riconosciuta la validità della seduta Enrico Diacci in qualità di Coordinatore assume la presidenza della presente riunione ed invita a passare alla trattazione dell'o.d.g.:

Oggetto: Servizio Gestione Rifiuti: proposta al Consiglio d'Ambito sulle modalità di organizzazione e gestione del servizio di gestione rifiuti urbani nel bacino di affidamento "Bassa Pianura Modenese"

Visti:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale";
- il d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", convertito con modificazione nella l. 24 marzo 2012, n. 27, art. 25, comma 4;
- la L.R. 6 settembre 1999, n. 25 recante "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti Locali per l'organizzazione del Servizio idrico integrato e del Servizio di gestione dei rifiuti urbani";
- la L.R. 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";
- la L.R. 5 ottobre 2015, n. 16, "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";
- il D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 Testo Unico delle società a partecipazione pubblica;

premesso che:

- la L.R. n. 23/2011 ha istituito l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, di seguito anche "Agenzia", cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi;
- l'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l'erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento;

richiamati:

- l'art. 6 della L.R. Emilia Romagna 5 ottobre 2015 n. 16, secondo cui "*1. Per la gestione ed erogazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani, i comuni decidono, all'interno del Consiglio d'ambito di cui alla legge regionale n. 23 del 2011, quali sono i bacini di affidamento*";
- l'art. 7 comma 5 lettera f) della L.R. 23/2011, secondo cui compete al Consiglio d'Ambito la decisione in merito alle modalità di affidamento dei servizi;
- l'art. 8 comma 6 lettera b) della L.R. 23/2011, secondo cui il Consiglio locale provvede a proporre al Consiglio d'Ambito le modalità specifiche di organizzazione e gestione dei servizi;

preso atto che:

- la gestione dei rifiuti urbani nel territorio della Provincia di Modena con riferimento al bacino di affidamento “Bassa Pianura Modenese” è attualmente regolata dalle seguenti Convenzioni di servizio:

- con HERA S.p.A. (ex META) per il bacino “Pianura e Montagna”, convenzione sottoscritta il 18.05.2007 con scadenza al 19 dicembre 2011 (con riferimento al bacino di riferimento, interessa unicamente il Comune di Campogalliano, appartenente al nuovo bacino di affidamento);

- con AIMAG S.p.A. per il bacino “Bassa Pianura”, convenzione sottoscritta in data 20.12.2006, con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016;

- le suindicate Convenzioni sottoscritte con le società HERA ed AIMAG sono giunte a scadenza, e i gestori continuano ad assicurare lo svolgimento del servizio in regime di proroga;

richiamati:

- la delibera CLMO/2014/7 assunta in data 15 dicembre 2014, avente ad oggetto “Legge regionale n. 23/2011 – art. 8 – comma 6 – lettera a) – individuazione del bacino di affidamento del servizio di gestione rifiuti urbani nel bacino territoriale “Bassa Pianura”, con la quale questo Consiglio ha deliberato di mantenere, ai sensi dell’art. 8, comma 6, lettera a) della L.R. n.23/2011, il bacino “Bassa Pianura, costituito dai Comuni di Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero sulla Secchia, Soliera, quale bacino del nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, riservandosi di verificare la possibilità che il Comune di Campogalliano si aggregasse a detto bacino;

- la delibera CAMB/2017/42 del 6 giugno 2017, avente ad oggetto “Individuazione del bacino di nuovo affidamento, denominato “Pianura e Montagna Modenese”, derivante dall’aggregazione del bacino denominato “Pianura e Montagna Ovest” al bacino denominato “Pianura e Montagna” e partizione finalizzata all’aggregazione del Comune di Campogalliano al bacino di nuovo affidamento (già) denominato “Bassa Pianura”, ora “Bassa Pianura Modenese”. Procedura per la verifica della possibilità di partizione - esito positivo”, con la quale è stata verificata positivamente la partizione del Bacino “Pianura e Montagna” con la contestuale aggregazione del Comune di Campogalliano al Bacino “Bassa Pianura Modenese”;

- la delibera del Consiglio d’Ambito CAMB/2017/70 del 12 ottobre 2017, che ha confermato ai fini del nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, l’individuazione del bacino denominato “Bassa Pianura Modenese” di cui alla precedente deliberazione di Consiglio d’Ambito n. 42/2017, per aggregazione del territorio del Comune di Campogalliano al bacino denominato “Bassa Pianura”, e costituito pertanto dal territorio dei Comuni di Campogalliano, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero sulla Secchia e Soliera;

- il punto dell’Ordine del Giorno discusso nella seduta del Consiglio Locale di Modena del 14 maggio 2018 ad oggetto “scelta delle modalità di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti nel bacino “Bassa Pianura Modenese” - presupposti di legittimità della rinnovazione del modello gestionale di società mista mediante gara a doppio oggetto per la selezione del socio privato, operativo e temporaneo di Aimag S.p.a. ”, nel quale il Consiglio Locale valutava la possibilità di proporre al Consiglio d’Ambito di procedere al nuovo affidamento del servizio secondo la formula organizzativa della società a partecipazione mista pubblico-privata, previa indizione di gara a doppio oggetto, nel rispetto della normativa vigente, a seguito di verifica – da effettuarsi - dell’insussistenza di ragioni giuridiche per non reiterare la modalità di affidamento del servizio ad

Aimag S.p.A.;

tenuto conto che:

- ad oggi, la modalità di affidamento dei servizi pubblici può essere ricondotta a tre modelli gestionali secondo quanto stabilito dalla disciplina dell'Unione Europea richiamata dall'art. 34 commi 20-25 del D.L. n. 179/2012:
 - Affidamento diretto del servizio a società in house providing;
 - Affidamento a società mista pubblico-privata a seguito dell'espletamento di gara a doppio oggetto per la scelta del socio operativo;
 - Affidamento a seguito di gara ad evidenza pubblica;
- il modello della società mista secondo il modello del partenariato pubblico privato istituzionalizzato (P.P.P.I) è stato già impiegato per l'affidamento alla società Aimag S.p.A., operato da ATO 4 Modena, del servizio pubblico nel settore rifiuti urbani e servizio idrico integrato con le modalità stabilite dall'art.113 co.5 lett. b) TUEL, norma ad oggi abrogata in favore della disciplina comunitaria sopra richiamata;
- nel 2006 è stata esperita gara a doppio oggetto per la selezione del socio operativo, temporaneo e non generalista di Aimag S.p.A., con acquisto da parte del medesimo socio privato di una quota di partecipazione del 40% e l'attribuzione allo stesso di compiti operativi specifici;
- la quota di partecipazione del socio privato è costituita da azioni speciali (art. 2350 c.c.) correlate all'affidamento della gestione del servizio da parte di ATO 4 Modena, azioni cui sono legate le prestazioni accessorie (art. 2345 c.c.) corrispondenti ai compiti operativi affidati al socio privato stesso;
- il modello della società mista pubblico-privata con socio correlato è stato esplicitamente previsto all'art. 17 del Testo Unico delle società a partecipazione pubblica D.lgs. n. 175/2016;

considerato che:

- a seguito dell'indicazione data dal Consiglio Locale di Modena nella seduta del 14 maggio 2018 in merito al punto dell'Ordine del Giorno più sopra richiamato, i Comuni rappresentati hanno sostenuto in seno agli organi di governance di AIMAG S.p.A., il progetto di proseguire l'esperienza dell'affidamento secondo il modello del PPPI, escludendo pertanto il ricorso alle altre forme previste dalla norma e la struttura tecnica dell'Agenzia ha avviato apposita istruttoria sulla legittimità giuridica dell'eventuale affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino di riferimento tramite rinnovo del modello gestionale di PPPI con socio correlato attualmente assentito da Aimag S.p.A.;
- l'istruttoria è consistita in numerosi incontri con la governance della società e i rappresentanti politici del territorio, ed ha richiesto lo scambio tra la società e l'Agenzia di diversi pareri di primari studi legali, attraverso i quali sono stati approfonditi tutti i profili di criticità del modello;
- le conclusioni del procedimento istruttorio sono state presentate ai Comuni soci di Aimag S.p.A. nel territorio dei quali la stessa svolge il servizio di gestione integrata dei rifiuti, da ultimo, in apposito incontro del 25 febbraio 2021, ove la struttura tecnica dell'Agenzia ha chiarito che:
 - la normativa relativa alla modalità di affidamento del PPPI offre minor dettaglio rispetto ad altre forme di affidamento, pertanto la Stazione Appaltante deve necessariamente fare affidamento sugli orientamenti giurisprudenziali, nazionali ed europei, che non sempre possono essere considerati consolidati;
 - in particolare con riferimento al PPPI con selezione di socio correlato, che come detto, è prevista esplicitamente all'art. 17 del D.lgs. 175/2016, la normativa non fornisce molte indicazioni sulla modalità di realizzazione dello stesso;

- il modello di PPPI più studiato dalla dottrina e dalla giurisprudenza è certamente quello caratterizzato dalla creazione di una società mista che vede la partecipazione di una parte pubblica e di un socio privato operativo selezionato tramite gara a doppio oggetto, mentre non si rinvencono fonti risolutive con riferimento all'eventuale presenza nella compagine sociale di ulteriori capitali privati;
- la compagine societaria di Aimag S.p.A. è costituita da enti pubblici locali che detengono, in forza di patto di sindacato, il controllo pubblico congiunto della società pari al 65% delle azioni ordinarie, oltre che dagli altri soci privati, Hera S.p.a., Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, che detengono rispettivamente il 25,00%, il 7,50% e il 2,50% delle azioni ordinarie;
- nel corso dell'istruttoria sono state dunque analizzate, in particolare, le potenziali criticità derivanti dalla presenza nel capitale ordinario della società di un socio ordinario privato, finanziario e non operativo, detentore del 25% delle azioni ordinarie, opzione, come visto, non espressamente prevista dalla normativa vigente e sulla quale non sussistono precedenti giurisprudenziali di rilievo;
- la situazione descritta presenta aspetti particolarmente delicati in quanto potrebbe comportare una situazione di conflitto in capo al socio privato non operativo partecipante al capitale ordinario di Aimag S.p.A., il quale percepirebbe utili derivanti dal settore correlato al SGRU, pur non essendo affidatario del servizio ad esito di gara;
- ai fini del rispetto della *ratio* della disciplina vigente, a parere dell'Agenzia, è essenziale che la posizione di tale socio finanziario risulti "sterilizzata" tanto rispetto al processo decisionale relativo al servizio di gestione integrata dei rifiuti, quanto rispetto alla percezione di utili derivanti dalla gestione del servizio stesso;
- sul punto, ad esito del confronto tra l'Agenzia e la società, risultante dai pareri legali già richiamati, si è pervenuti ad ipotizzare un modello nel quale, attraverso apposite previsioni contenute in Statuto e Patti parasociali, che faranno parte della documentazione di gara, è esclusa tanto la partecipazione del socio privato finanziario alle scelte gestionali e strategiche relative al settore correlato oggetto dell'affidamento del servizio di cui trattasi, quanto la percezione da parte dello stesso dei relativi utili;
- pur trattandosi di uno schema innovativo, per il quale non è possibile riferirsi a chiare indicazioni normative, né a precedenti giurisprudenziali risolutivi che consentano di superare con assoluta certezza le criticità esposte, si ritiene che il modello così rappresentato sia rispettoso della *ratio* della normativa e come tale perseguibile laddove i Comuni interessati ritengano di anteporre gli attesi benefici del progetto tecnico, economico e sociale di tale forma di affidamento del servizio, rispetto ai rischi correlati ad un percorso amministrativo non consolidato in giurisprudenza;

confermata l'individuazione del bacino Bassa Pianura Modenese (ricomprensivo dei comuni di Campogalliano, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia sul Secchia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero sulla Secchia e Soliera come da delibera di Consiglio d'Ambito CAMB/2017/70) per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti;

valutato che:

- l'istruttoria condotta dalla struttura tecnica sia completa e sufficiente a porre i Comuni di questo Consiglio Locale nelle condizioni di adottare la proposta al Consiglio d'Ambito della modalità di organizzazione e gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti ai sensi dell'art. 8 comma 6 lettera b) della L.R. 23/2011 per il bacino "Bassa Pianura Modenese";

- il modello presentato dalla struttura tecnica nella riunione del 25 febbraio 2021, frutto del confronto tra Atersir e la società, per quanto innovativo, a seguito delle limitazioni imposte tramite lo Statuto ed i Patti parasociali della società, che saranno messi a base di gara, appare tale da superare gli elementi di criticità più sopra analizzati, e si ritiene si presenti rispettoso della *ratio* della normativa vigente, ed in particolare delle prescrizioni dell'art. 17 D.lgs. 175/2016 sulla sussistenza dei presupposti di legittimità della partecipazione mista relativamente alla quota di partecipazione del socio privato, all'esclusività dell'affidamento, ai requisiti di idoneità, alla durata della partecipazione societaria corrispondente alla durata dell'affidamento del servizio oggetto di gara;
- i Comuni interessati ritengono sia nel maggior perseguimento dell'interesse pubblico anteporre gli attesi benefici del progetto tecnico, economico e sociale di tale forma di affidamento del servizio, rispetto ai rischi correlati ad un percorso amministrativo non assistito da giurisprudenza consolidata;

ritenuto:

- di confermare, ai fini del nuovo affidamento, la volontà da parte dei Comuni ricompresi all'interno del bacino denominato "Bassa Pianura Modenese" di rinnovare il modello di affidamento attualmente assentito ad Aimag S.p.A., attuale gestore del servizio, della società mista pubblica privata con socio operativo scelto con gara ad evidenza pubblica avente ad oggetto al contempo l'acquisizione di azioni correlate alla gestione integrata del servizio rifiuti urbani nel territorio di riferimento e l'affidamento di compiti operativi relativi al servizio stesso;
- proporre pertanto al Consiglio d'Ambito, per il bacino "Bassa Pianura Modenese", l'avvio del procedimento finalizzato al nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, secondo la formula organizzativa della società mista pubblico-privata a seguito dell'indizione di gara ad evidenza pubblica avente ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio correlato e l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio;
- precisare che la suindicata proposta deve intendersi, in ogni caso, nel rispetto della pianificazione regionale di gestione dei rifiuti, della pianificazione d'ambito e delle determinazioni dell'Agenzia relative alla regolazione dei flussi verso gli impianti di smaltimento, salve inoltre le determinazioni che il Consiglio d'Ambito vorrà adottare in merito alle modalità di svolgimento della procedura competitiva ad evidenza pubblica per la selezione del socio privato;
- che la scelta di tale forma di affidamento debba costituire, inoltre, specifica indicazione per ATERSIR di elaborare un Piano Economico Finanziario ed un Piano Economico Industriale che costituisca efficace strumento per il contenimento dei costi, rispetto alle tariffe massime previste dal MTR ARERA;

dato atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione dell'entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, a sensi dell'art. 49, comma 1 del d.lgs. 267/2000;

visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica reso, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

dato atto che il verbale della seduta è depositato agli atti;

con **voti** resi nelle forme di legge

favorevoli Comuni (30) per quote pari a 78,319,

contrari Comuni (0),

astenuti Comune (Pavullo nel Frignano, Sassuolo) per quote pari a 7,125;

DELIBERA

1. di confermare l'individuazione del bacino Bassa Pianura Modenese (ricomprensente i comuni di Campogalliano, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Concordia sul Secchia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero sulla Secchia e Soliera come da delibera di Consiglio d'Ambito CAMB/2017/70) per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti;
2. di confermare, ai fini del nuovo affidamento, la volontà da parte dei Comuni ricompresi all'interno del bacino denominato "Bassa Pianura Modenese" di rinnovare il modello di affidamento attualmente assentito ad Aimag S.p.A., attuale gestore del servizio, della società mista pubblica privata con socio scelto con gara ad evidenza pubblica avente ad oggetto al contempo l'acquisizione di azioni correlate alla gestione integrata del servizio rifiuti urbani nel territorio di riferimento e l'affidamento di compiti operativi relativi al servizio stesso;
3. di proporre pertanto al Consiglio d'Ambito, per il bacino "Bassa Pianura Modenese", l'avvio del procedimento finalizzato al nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, secondo la formula organizzativa della società mista pubblico-privata a seguito dell'indizione di gara ad evidenza pubblica avente ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio correlato e l'attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio;
4. di precisare che la suindicata proposta deve intendersi, in ogni caso, nel rispetto della pianificazione regionale di gestione dei rifiuti, della pianificazione d'ambito e delle determinazioni dell'Agenzia relative alla regolazione dei flussi verso gli impianti di smaltimento, salve inoltre le determinazioni che il Consiglio d'Ambito vorrà adottare in merito alle modalità di svolgimento della procedura competitiva ad evidenza pubblica per la selezione del socio privato;
5. di stabilire, inoltre, che la scelta di tale forma di affidamento debba costituire, specifica indicazione per ATERSIR di elaborare un Piano Economico Finanziario ed un Piano Economico Industriale che costituisca efficace strumento per il contenimento dei costi, rispetto alle tariffe massime previste dal MTR ARERA;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla società Aimag S.p.A.;
7. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli adempimenti connessi e conseguenti.



Allegato alla deliberazione del Consiglio Locale di Modena n. 1 del 26.04.2021

Oggetto: **Servizio Gestione Rifiuti: proposta al Consiglio d'Ambito sulle modalità di organizzazione e gestione del servizio di gestione rifiuti urbani nel bacino di affidamento "Bassa Pianura Modenese"**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267

Il Dirigente
Area Servizio Gestione
Rifiuti Urbani
F.to Dott. Paolo Carini

Bologna, 26 aprile 2021



Approvato e sottoscritto

Il Coordinatore del Consiglio Locale di Modena
F.to Enrico Diacci

Il segretario verbalizzante
F.to Steven Sibani

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La suesposta deliberazione:

- ai sensi dell'art. 124 D.Lgs 18.08.2000 n° 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Il Direttore
F.to Ing. Vito Belladonna

Bologna, 24 maggio 2021